

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia)
€ 19,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 3355788010 - Fax 0364321091

PROPOSITI DI PACE, AZIONI DI GUERRA

Si celebra la Giornata Mondiale della Pace e contemporaneamente le notizie che irrompono in tutti i mezzi di informazione riguardano vere e proprie guerre che provocano centinaia di morti, numerosi feriti, distruzioni e accrescono le tensioni mai sopite tra popoli di culture, etnie e religioni diverse.

La Palestina e Israele non riescono, nonostante gli sforzi internazionali, a porre fine alla annosa conflittualità e sembra che ci sia una volontà determinata a far fallire le proposte di pace ogni qualvolta le trattative internazionali riescono a trovare un condiviso equilibrio.

Le provocazioni e le reazioni degli ultimi giorni dell'anno hanno annullato d'un sol colpo quel tenue filo di speranza che la presenza di tanti pellegrini a Betlemme per la veglia della Notte Santa aveva generato.

E le dichiarazioni con cui Pakistan e India considerano il dialogo indispensabile per sanare ogni controversia sono immediatamente, se non contraddette, certamente attenuate dagli spostamenti di interi eserciti alle rispettive frontiere.

E che dire ancora di quanto avviene in Afganistan dove il terrorismo islamico si organizza e fa sentire la sua azione di morte in altri Paesi, in Irak, ancora incapace di acquistare una propria autonomia di governo, in Libano, il cui conflitto interno viene contenuto dalla presenza di forze multinazionali di pace? E si potrebbe continuare.

E poi le inaccettabili immagini che giungono dall'Africa, martoriata da conflitti interni, da governi dittatoriali, da malattie endemiche, da miseria inimmaginabile per noi occidentali.

Le parole del Pontefice, di cui riportiamo ampio resoconto nell'articolo a fianco, di fronte a tali situazioni possono apparire quasi un rito, una ricorrenza da calendario.

Ci si chiede infatti quali effetti, nel tempo esse producono e se qualche conseguenza positiva esse generano nelle coscienze dei popoli e soprattutto dei governanti.

La storia non ci è di conforto. Quasi mai le invocazioni della Chiesa hanno impedito il richiamo alle armi e che i cannoni riversassero il proprio fuoco su inermi popolazioni.

La stessa storia ha comunque dato vigore a quelle voci isolate ritenendole, sia pure a posteriori, giuste e doverose.

Intanto però milioni di persone perdevano la vita e intere città diventavano ammasso di macerie, per non parlare poi del ricorso all'arma atomica per la prima volta sperimentata sulle due grandi città del Giappone.

E allora è solo utopia richiamare l'uomo ad una maggiore razionalità e aiutarlo a trovare altre forme di comportamenti alternative alle armi di distruzione?

Certamente no. Occorre però che si avvii dall'alto una rivoluzione "morale" e che ogni uomo si senta "personalmente ferito dalle ingiustizie esistenti nel mondo e dalle violazioni dei diritti umani ad esse connesse" e che i poveri possano "mettere a frutto la loro capacità di lavoro".

La globalizzazione ha annullato ogni frontiera dell'informazione ed ha accresciuto purtroppo il divario tra ricchi e poveri, tra Paesi forti e ben organizzati e popolazioni deboli e soggette al più coloniale degli sfruttamenti.

Il messaggio della Chiesa ci impone una riflessione, ma anche una responsabilità. A volte infatti le scintille generano paurosi incendi e i casus belli potevano apparire piccole scaramucce rispetto agli eventi successivi che hanno sconvolto il mondo. Quello che è accaduto può ancora ripetersi e quindi la celebrazione di Giornate come quelle del 1° gennaio non è per niente solo un rito.

Giornata della Pace 2009

Il Messaggio del Papa: Combattere la povertà per costruire la pace

■ Il tema scelto da Benedetto XVI per la della Giornata della Pace, celebrata come da tradizione il 1° gennaio, ha riguardato la povertà, intesa come problema materiale, ma prima di tutto morale e spirituale. Già nel suo messaggio alla FAO dello scorso 2 giugno, in occasione del Summit a Roma su "La sfida dei cambiamenti climatici e delle bioenergie", il Papa si era posta questa domanda: "come si può rimanere insensibili agli appelli di coloro che, nei diversi continenti, non riescono a nutrirsi a sufficienza per vivere?". Ed aveva aggiunto che "povertà e malnutrizione non sono una mera fatalità, provocata da situazioni ambientali avverse o da disastrose calamità naturali" e che "le considerazioni di carattere esclusivamente tecnico o economico non debbono prevalere sui doveri di giustizia verso quanti soffrono la fame". La riflessione sul tema: *Combattere la povertà, costruire la pace* è stato il filo conduttore del messaggio per il nuovo anno appena iniziato. Dopo aver richiamato quanto sottolineato da



Benedetto XVI

Giovanni Paolo II in occasione della Giornata Mondiale della Pace del 1993 e cioè che la situazione di povertà di intere popolazioni finisce per ripercuotersi sulla pace e che la disparità tra ricchi e poveri s'è fatta più evidente, anche nelle nazioni economicamente più sviluppate, il Santo Padre richiama tutti ad una attenta considerazione del complesso fenomeno della globalizzazione dando ad esso anche un significato spirituale e morale nella consapevolezza di essere tutti partecipi di un unico progetto divino, quello della vocazione a costituire un'unica famiglia in cui tutti - individui, popoli e nazioni - regolino i loro comportamenti improntandoli ai principi di fraternità

e di responsabilità. Occorre pertanto avere della povertà, una visione ampia ed articolata considerando non solo quella materiale, per la quale le scienze sociali sarebbero sufficienti ad illuminarne le principali caratteristiche, ma anche quelle immateriali, quali l'emarginazione, la povertà relazionale, morale e spirituale. Ogni forma di povertà, continua il Messaggio, ha la propria radice nel mancato rispetto della trascendente dignità della persona umana. Spesso, aggiunge il Papa, si ritiene che la povertà sia conseguenza dello sviluppo demografico e pertanto si sono avviate campagne di riduzione delle nascite con metodi non rispettosi neppure del diritto alla vita. Quanto ciò non sia vero lo dimostrano alcuni dati: nel 1981 circa il 40% della popolazione mondiale era al di sotto della linea di povertà assoluta, mentre oggi tale percentuale è sostanzialmente dimezzata, e sono uscite dalla povertà popolazioni caratterizzate, peraltro, da un notevole incremento demografico. Inol-

segue a pagina 2

1ª Conferenza Mondiale dei Giovani

L'identità italiana va rafforzata

■ La seduta conclusiva della 1ª Conferenza mondiale dei giovani italiani all'estero è stata un po' condizionata dal maltempo che si è abbattuto sulla Capitale, ma non per questo le risultanze a cui si è pervenuti son state meno importanti e significative.

Nelle diverse Commissioni sono stati dibattuti temi molto attuali come il multiculturalismo, l'identità italiana, la partecipazione, il lavoro, la comunicazione ed altri ancora.

Il numero effettivo dei delegati che hanno partecipa-

to alla Conferenza è stato di 416 e sono in maggioranza discendenti di italiani, loro stessi cittadini italiani, ma sono stati scelti anche tra gli oriundi e tra i rappresentanti delle nuove migrazioni (ricercatori, professionisti, imprenditori, artisti, lavoratori). Il 52% dei delegati è di sesso femminile e il restante 48% maschile. L'età media è attorno ai 27 anni.

A parte i delegati provenienti dall'estero, sono stati invitati altri 200 giovani residenti in Italia tra studenti, professionisti, imprenditori, lavoratori, esponenti del

mondo dell'arte, della cultura e dello sport.

Alla seduta inaugurale svoltasi a Montecitorio è intervenuto il Capo dello Stato che a nome di tutti gli italiani, ha rivolto ai convenuti un caloroso saluto ed ha aggiunto: "Vi sentiamo vicini e contiamo sul vostro attaccamento alle radici italiane delle vostre famiglie perché vi facciate promotori, in diversi continenti e in tanti paesi, della nostra lingua e della nostra cultura; perché vi facciate portatori dei valori più alti di una

segue a pagina 2

GENTE CAMUNA

Giomata della Pace 2009

(segue da pagina 1)

tre dalla fine della seconda guerra mondiale ad oggi, la popolazione sulla terra è cresciuta di quattro miliardi e, in larga misura, tale fenomeno riguarda Paesi che di recente si sono affacciati sulla scena internazionale come nuove potenze economiche e hanno conosciuto un rapido sviluppo proprio grazie all'elevato numero dei loro abitanti. Infine tra le Nazioni maggiormente sviluppate quelle con gli indici di natalità maggiori godono di migliori potenzialità di sviluppo.

La popolazione quindi si sta confermando come una ricchezza e non come un fattore di povertà.

Altro aspetto di povertà sono le *malattie pandemiche* come la malaria, la tubercolosi e l'AIDS, che influiscono grandemente sul peggioramento delle condizioni generali del Paese. Soprattutto per combattere l'AIDS occorre affrontare le problematiche morali con cui la diffusione del virus è collegata, ci si deve far carico di campagne che educino a una sessualità pienamente rispondente alla dignità della persona, e poi mettere a disposizione anche

dei popoli poveri le medicine e le cure necessarie.

Un terzo ambito, oggetto di attenzione nei programmi di lotta alla povertà e che mostra l'intrinseca dimensione morale, è la *povertà dei bambini*. Quando la povertà colpisce una famiglia, i bambini ne risultano le vittime più vulnerabili. Ove non è tutelata la dignità della donna e della mamma, a risentirne sono ancora principalmente i figli. Dal punto di vista morale, merita particolare attenzione anche la *relazione esistente tra disarmo e sviluppo*. Suscita preoccupazione l'attuale livello globale di spesa

militare con sottrazione di risorse ai progetti di sviluppo dei popoli, specialmente di quelli più poveri e bisognosi di aiuto.

Un richiamo infine all'*attuale crisi alimentare*, caratterizzata non tanto da insufficienza di cibo, quanto da difficoltà di accesso ad esso e da fenomeni speculativi.

La malnutrizione può anche provocare gravi danni psicofisici alle popolazioni, e contribuisce ad allargare la forbice delle disuguaglianze, provocando reazioni che rischiano di diventare violente.

Di fronte a tali malesseri,

conclude Benedetto XVI la strada maestra per costruire la pace è una globalizzazione finalizzata agli interessi della grande famiglia umana, a una forte *solidarietà globale* tra Paesi ricchi e Paesi poveri.

“Nell'attuale mondo globale – conclude il Messaggio – è sempre più evidente che si costruisce la pace solo se si assicura a tutti la possibilità di una crescita ragionevole: le distorsioni di sistemi ingiusti, infatti, prima o poi, presentano il conto a tutti. Solo la stoltezza può quindi indurre a costruire una casa dorata, ma con attorno il deserto o il degrado.

1ª Conferenza Mondiale...

(segue da pagina 1)

nità, di solidarietà, di laboriosità che il nostro popolo ha saputo esprimere nella sua lunga storia. Lasciate dunque che vi rivolga la più semplice esortazione: siate buoni cittadini nei Paesi che vi hanno accolto perché anche così voi fate onore all'Italia; e siate buoni italiani anche cercando di seguire l'evoluzione del nostro Paese, i suoi progressi e le sue difficoltà. Coltivate la vostra italianità non solo come antica memoria familiare ma come condivisione sempre viva delle sorti della vostra patria d'origine”. Le

conclusioni dei lavori le ha tirate il sottosegretario Mantica particolarmente soddisfatto per la partecipazione e le sollecitazioni che i giovani hanno voluto esprimere. “E' emerso chiaramente – ha egli aggiunto – che gli italiani nel mondo sono una risorsa solo per una minoranza della popolazione italiana e quindi necessario “inventarsi” qualcosa perché questo sentire possa diventare un bene comune di tutti gli italiani, soprattutto di quelli che vivono in Italia. Se non sfondiamo questo muro, se non facciamo questo salto di qualità, che è innanzitutto culturale, è ovvio che quello che ci siamo detti in questi giorni potrà,

si, concretizzarsi, ma avrà un ostacolo in più”. Il sottosegretario ha quindi auspicato che il Museo nazionale dell'emigrazione, che verrà inaugurato al Vittoriano il prossimo 2 giugno, possa essere d'aiuto in tal senso, possa cioè essere “occasione e strumento per creare questa cultura”. Un Museo, ha aggiunto, che “nel 2001, dopo le celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia, diventerà itinerante”.

Mantica ha ribadito alcuni impegni: “il primo è che questa non sarà la prima e unica Conferenza mondiale dei giovani, non so ancora quando, ma credo molto presto”. Il secondo è che “il blog chiesto c'è, e che

col ministro Meloni abbiamo deciso di fare un sito insieme, Mae e Ministro della Gioventù”. All'osservazione più volte ripetuta che è anacronistico parlare di riallacciare i legami con i giovani all'estero quando si tagliano le risorse per i corsi di lingua e cultura, Mantica ha detto, sì, che “li abbiamo subiti”, ma ha aggiunto che “come parte del Governo li abbiamo anche fatti”, però “qualcosa di buono è emerso” e cioè la presa di coscienza che ora più che mai serve la “certificazione di qualità” per ottimizzare le poche risorse presenti e, quindi, assicurarle a chi se lo merita, nei diversi ambiti, primo fra tutti quello del-

la promozione e diffusione della lingua.

Mantica ha poi affrontato la questione del rinnovo dei Comites fissato al 2010 per dare tempo al Parlamento di riformare il sistema della rappresentanza.

Per non far venir meno le ipotesi di lavoro emerse nelle Commissioni si è proposto di costituire una forma provvisoria di “coordinamento giovani” (con rappresentanti delle 3 aree geografiche intercontinentali) per accompagnare, in collegamento con le autorità competenti, gli sviluppi di questa conferenza, in modo da preparare i futuri incontri che riteniamo debbano realizzarsi ogni biennio.

I 40 anni del Circolo di Basilea

Uniti nei ricordi e nella solidarietà

■ Basilea ha concluso la ricorrenza del suo 40° anno di fondazione, iniziato tempo fa con una gita in Valle di tre giorni, il 29 novembre scorso, con una notevole presenza di soci. Nell'introdurre la serata il Presidente Daniele Contessi ha portato il saluto del Console di Basilea Dottor Bonavita, impossibilitato a

partecipare per essere in corso uno sciopero del personale per la riduzione dei finanziamenti da parte del governo, una riduzione che non permetterà varie iniziative sociali a favore degli emigranti.

Ha continuato sollecitando i soci ad essere più presenti nella sede in modo da non lasciare soli quelli del direttivo

nelle decisioni.

Ha letto alla fine la lettera inviata dal Presidente Nicola Stivala per l'occasione, lettera che rinnova i sentimenti di solidarietà dei Camuni in Italia per i loro fratelli che hanno dovuto abbandonare la loro terra.

Sentimenti riconfermati da Enrico Tarsia che ha rappresentato l'Associazione all'incontro. La vicinanza di affetti e di solidarietà che sono diventati sempre più profondi in questi anni.

Ricordando i tempi delle fermate a Chiasso ha rivolto ai presenti alcune osservazioni su come oggi in Italia si accolgono gli immigrati “voi che avete sofferto comprenderete sicuramente le difficoltà di questa gente, che fugge spesso alla morte in cerca di un mondo migliore.

Bisogna essere con loro solidali”.

“Solidarietà sicuramente”, ha detto Emilia Sina, Presidente del Circolo di Zurigo che ha voluto essere presente con gli

amici di Basilea per il loro 40°, “è giusto e doveroso però chiedere agli immigranti che si impegnino a loro volta a seguire le leggi che tutti osserviamo”.

La Presidente Sina ha poi annunciato che il Circolo di Zurigo sta preparando un incontro di tutti i lombardi a Zurigo nel corso del prossimo anno.

Una serata positiva per la presenza all'incontro anche di alcuni giovani camuni che non vogliono dimenticare la terra di origine dei loro genitori.

Riunione della Consulta dell'Emigrazione Lombarda

Ricordato Don U. Saggin. Bilancio delle attività e proposte

■ Si è recentemente svolta la seduta di fine anno della Consulta Regionale dell'Emigrazione presieduta dal Sottosegretario agli Esteri Roberto Ronza, a cui hanno preso parte i rappresentanti delle Associazioni, dei Sindacati, dei Patronati e di alcuni funzionari regionali. Il primo pensiero del presidente Ronza è stato per don Umberto Saggin, com-

ponente per molti anni della Consulta dell'Emigrazione Lombarda e recentemente scomparso.

Originario di Nove, provincia di Vicenza, dove era nato nel 1919, fu ordinato sacerdote nel 1945 e 20 anni dopo iniziò a Zurigo la sua missione di cappellano degli emigrati. Rientrato a Milano nel 1970 si applicò alla assistenza

dei ragazzi che si recavano all'estero, e particolarmente in Inghilterra, per imparare la lingua. Per le sue molteplici benemeranze fu insignito dell'Ambrogino d'oro. La consulta ha ricordato questa splendida figura di educatore e organizzatore dei giovani italiani nel mondo con un minuto di silenzio. Nel corso della riunione è stata poi illustrata

brevemente la situazione dei finanziamenti erogati a favore di progetti per i lombardi nel mondo.

Negli anni 2005 – 2008 sono stati finanziati 36 progetti per un ammontare totale di euro 1.027.000,00. 15 progetti sono stati finanziati per studi e ricerche; 12 progetti hanno riguardato il riavvicinamento degli emigrati ai luoghi del-



Il sottosegretario agli Esteri R. Ronza.

le proprie origini; 4 progetti sono stati finalizzati all'assi-

• In libreria



Giannetto Valzelli
Fotocopia

Giannetto Valzelli, Fotocopia - ed. La Quadra.

■ Ci è giunto il mese scorso, graditissimo dono, un libricino dal titolo "Fotocopia" con, sulla pagina interna, questa dedica: "alla Gente Camuna di cuore puro".

Seguiva la data del 13 novembre e la firma dell'autore: Giannetto Valzelli.

Il nome di per sé incute soggezione in quanto rappresenta una di quelle personalità della cultura e della società bresciana che possono ascrivere tra coloro che, con mente libera da opportunismi e servilismi, hanno contribuito, in alcuni momenti della storia recente, a "rompere l'atonia di una città devota, calcistica e ipocrita".

L'espressione è di Tino Bino, altro noto personaggio della cultura e della politica di questa nostra provincia, che firma l'introduzione al testo inserito col numero XVII nella collana Plaquettes.

Non ho avuto modo di conoscere personalmente Valzelli, ma non mi sono mancate le occasioni per leggere un qualche suo articolo o avere tra le mai qualche sua pub-

blicazione, gli uni e le altre ricche di contributi culturali esposti con un linguaggio che considerare originale è veramente poco.

Anche per questo ho letto d'un fiato le poco più di cento pagine che riportano suoi articoli storicamente riferibili agli ultimi 60 anni della vita politica e culturale della Leonesa. Alcuni di essi non sono facilmente comprensibili per chi non è addentro nelle cose bresciane di tale lasso di tempo, ma ciò che emerge in modo inequivocabile è lo spirito libero dello scrittore nel commentare eventi e circostanze, pur nella consapevolezza dei rischi che avrebbe potuto correre.

Rischi che puntualmente si presentarono allorché sulla sua rivista "il Bruttanome" pubblicò nell'estate del 1963 una nota satirica - dal titolo "Un pallone di carta - in cui erano riscontrabili, sotto analogie e figurazioni simboliche, fatti e nomi dell'ambiente del" Giornale di Brescia" di cui egli era redattore.

Le reazioni furono immediate e si materializzarono nel licenziamento.

La circostanza sfortunata dell'insuccesso della squadra di calcio, aveva finito per paralizzare i gangli vitali di una provincia di circa un milione di abitanti, che si preparava alle elezioni amministrative di primavera.

Valzelli, con audace ironia, aveva fatto esplodere nell'articolo quanto, forse a lungo, aveva covato.

Tra le fotocopia non mancano i ricordi della resistenza tra cui quelli legati alla personale esperienza dell'autore o alla triste vicenda di amici come Tita Secchi, fatto prigioniero dai tedeschi dopo un conflitto

a fuoco alla Corna Bianca, e poi fucilato con altri partigiani.

Al periodo travagliato della Liberazione si riferisce anche la poesia dedicata a don Carlo Comensoli, pubblicata sul numero di aprile del 1981 di questo Notiziario, testimonianza di un affettuoso legame con la rivista e le autorevoli figure che la rappresentavano.

Il libro termina con un inedito del 2008 che trae lo spunto da una pubblicazione voluta dal Rotary Club Ovest dal titolo "Brescia, le radici del futuro", che egli definisce "bella come una mongolfiera", ma che ha l'obiettivo di evidenziare il pensiero illuminato di un altro studioso, l'economista Marco Vitale, che per Brescia indica la necessità di "una città rete" che sia capace di inserirsi in una sempre più ampia rete internazionale.

Le idee di Valzelli sullo sviluppo della città sono state spesso in antitesi con i più rilevanti interventi o eventi degli ultimi decenni.

Ancora nei più recenti articoli critica il progetto della metropolitana e le grandi mostre di Goldin che, è il suo parere, non lasciano niente alla città.

Su queste come su altre sue posizioni e riflessioni, come è giusto, si può discutere e dissentire, ma non possiamo certo non apprezzare la sua forza narrativa, considerata da Vittorini, già nel 1954 "una rivelazione".

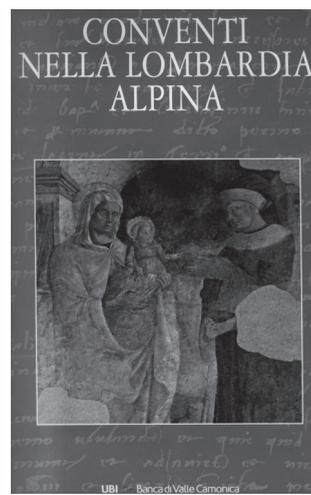
Grazie professore per il graditissimo ricordo e per aver consentito in poche ore di piacevole lettura di percorrere la vita di una provincia movimentata da figure che coi loro comportamenti hanno documentato il cambiamento di un'epoca.

stenza sociale per indigenti; 4 progetti sono relativi alle tematiche del lavoro e della formazione; 1 progetto per la realizzazione di sedi esteri dell'associazione; Dalla successiva discussione è risultata pressoché unanime la convinzione che, soprattutto in alcuni paesi a forte presenza italiana, il disagio sociale (soprattutto degli anziani) e la diffusione della lingua e cultura italiana costituiscono una priorità da affrontare anche alla luce dei tagli finanziari (pari a circa il 60%) operati con la legge

finanziaria per il 2009. Secondo Daniele Marconcini nel 2009 si dovrebbero creare le condizioni per una maggiore e articolata azione a favore dei giovani lombardi nel mondo. Il Sottosegretario Ronza, accogliendo anche l'invito ad una più frequente riunione della Consulta e la proposta di istituire un Comitato Tecnico Consultivo al fine di poter predisporre una proposta di modifica della legge 1/85 e dei suoi criteri di applicazione, ha dato la parola al dott. Davide G. Bianchi collaboratore di

ricerca di IRER, istituto Regionale di Ricerca, per la presentazione dei primi risultati della ricerca sull'Emigrazione Lombarda.

L'obiettivo della ricerca è di dare sistemazione alla copiosa bibliografia esistente, di predisporre pubblicazioni divulgative di tale fenomeno e produrre materiale illustrativo sulle testimonianze di migrazione di eccellenza. Per coinvolgere la scuola si prevede di la pubblicazione on-line di tutto il materiale raccolto.



Ubi-Banca di Valle Camonica, Conventi nella Lombardia Alpina Tipografia Camuna - Breno.

■ Curata anche questa volta dallo storico e ricercatore camuno Oliviero Franzoni, La strenna di Natale della Banca di Valle Camonica ha inteso soffermarsi sull'origine e la presenza dei Conventi nella Lombardia Alpina. Con tale pubblicazione - lo afferma il presidente G.F. Maiolini - si conclude la serie di volumi dedicata al ciclo L'Alta Lombardia nel Medioevo con la quale ci si è posti l'obiettivo di promuovere la cultura della montagna lombarda. E si può affermare che i risultati sono ottimi perché le pregevoli pubblicazioni hanno veramente setacciato il territorio camuno e sebino per raccogliere le antiche storie di pievi, castelli, dimore signorili, monasteri e conventi e quindi dare corpo a quella storia più ampia che riguarda la vasta area alpina.

Ed è proprio Oliviero Franzoni che ci introduce alla conoscenza dei Conventi della Valle con oltre 100 pagine ricche di accattivanti illustrazioni. Apprendiamo così che gli Ordini religiosi, inizialmente noti col nome di "mendicanti", sin dalla metà del Duecento ebbero anche in Valle un ruolo importante e familiare, subendo in seguito consistenti modificazioni con la nascita di congregazioni diverse: degli Umiliati, dei Benedettini e dei Francescani con i Conventi di Bienno, Lovere, Borno, Breno, Edolo e Cemmo.

Di tutti Franzoni da una ampia trattazione che percorre l'intero periodo della loro storia fino, per alcuni, ai nostri giorni.

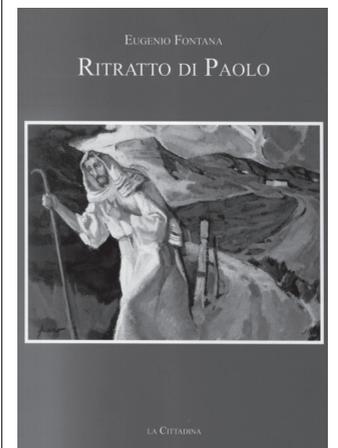
Piergiorgio Damiani ci porta sul Lago di Como dove, per disegno divino, si sviluppò una varietà di comunità re-

ligiose che trovarono collocazione, secondo le Rationes decimarum del 1295-1298 nelle Pievi di Gravedona, Dongo e Sorico.

Nell'area alpina valtellinese ci porta invece Elisa Gusmeroli che, con la sua ricerca analizza alcune testimonianze che si riferiscono al ruolo dei diversi Ordini religiosi durante la Riforma e la Controriforma.

L'indagine giunge quindi nella regione delle Alpi Orobie dove l'originario ordine degli Umiliati, che nel corso dei decenni aveva raggiunta una vastissima estensione territoriale, viene prima sostituito da quello dei Mendicanti e poi da tutti gli altri Ordini, tra cui anche quello delle Clarisse che giunse a Bergamo nei primi decenni del '200.

La conclusione del viaggio sulla storia dei Conventi, la pubblicazione giunge in Franciacorta e Gabriele Archetti, recuperando l'antica trascrizione del 1481 che richiama il Convento dell'Annunciata di Rovato fondato dai Padri Serviti nel 1449, si sofferma poi su quelli di Passirano e di Gussago, per soffermarsi su quelli Francescani di Iseo, di Cologne e di altre località che nel corso dei secoli furono sede di Ordini religiosi appartenenti a congregazioni diverse.



Eugenio Fontana, Ritratto di Paolo - La Cittadina - Gianico.

■ Certamente la ricorrenza dell'Anno Paolino ha sollecitato l'autore alla pubblicazione di questo suo lavoro, al quale però ha dedicato anni di approfonditi studi e di meticolose ricerche. "Ritratto di Paolo" infatti non è opera che si possa realizzare in poco tempo e tanto meno richiamando o utilizzando la immensa bibliografia che riguarda questo enfant terrible

segue a pagina 4

In libreria...

(segue da pagina 3)

delle origini del Cristianesimo. Basta infatti dare una scorsa alle centinaia di note che danno completezza al testo per capire il lavoro di scavo fatto dall'autore per dare completezza e supporto storico alle sue pur ampie e non certo superficiali conoscenze di questo apostolo del vangelo acquisite nel tempo.

L'opera, preceduta da una breve introduzione dell'autore, nella quale si trova una risposta al come e perché con temerarietà e incoscienza si è avventurato in tale impresa e cioè l'amore grande per san Paolo, è strutturata in quattro parti, di cui la prima con oltre cento pagine illustra al lettore il ritratto di Paolo, anzi la sua sinopia, una specie cioè di disegno preparatorio che troverà poi, nelle parti successive tratti più definiti e quindi la completezza del personaggio.

Non mancano i se e i ma con cui l'autore si aiuta nel proporre alcune ipotesi che riguardano luoghi e date di alcuni eventi; questo però non inficia minimamente l'obiettivo che sottende la ricerca e cioè di dare concretezza storica agli aspetti biografici del giovane Saulo prima e poi, attraverso l'analisi del vastissimo epistolario, fonte della sua teologia, la sua azione evangelica in contesti culturali e politici avversi che lo porteranno al martirio.

Con la parte seconda l'argomentare si fa ancora più ostico, riguardando la conflittualità tra il giudeo Pietro che si apre ai pagani, ma accetta il compromesso delle leggi giudaiche, e Paolo che invece afferma che "l'uomo non è giustificato dalle opere della legge, ma soltanto per mezzo della fede in Gesù Cristo". Parole dure, ma che si stemperano nella comunione di intenti della evangelizzazione e trovano estrema sintesi nel sacrificio della propria vita. Le ultime due parti, quella dei nove excursus e quella delle immagini, correlate di ampi commenti, danno, come si diceva, completezza al ritratto di Paolo, che comunque, per la poliedricità della sua azione di missionario cristiano, di annunciatore ecumenico della salvezza nell'ultima ora, di teologo, di apostolo, di scrit-

tore, rimane ugualmente di non facile e completa identificazione.

L'opera di Eugenio Fontana, dà comunque l'idea di tale complessità e certamente dirada le tante nebbie della nostra conoscenza.



Walter Belotti Dino Marino Tognali, Sulla via del Granito Tipografia Camuna - Breno.

■ I due autori non sono certo nuovi e importanti ed apprezzate pubblicazioni i cui contenuti arricchiscono le conoscenze storiche, culturali, sociologiche, artistiche, religiose, linguistiche della Valle Camonica.

L'ultima loro fatica ha riguardato il pesante lavoro del "picaprèda", un lavoro che diventa un'arte quando da un masso informe di granito si ricavano portali, vasi, fontane, cippi molte volte tutti impreziositi da mascheroni o da altri fregi.

"Sulla via del granito" il titolo dato alla pubblicazione, graficamente arricchita da numerose illustrazioni, molte delle quali ripropongono visivamente questo personaggio, con i suoi attrezzi del mestiere, durante il suo lavoro.

Il racconto si dipana nel tempo, anche quello più remoto, quando nell'era Archeozoica (circa 600 milioni di anni fa) la materia emerge e da origine alle nostre catene montuose. Naturalmente le parti del libro più accattivanti riguardano il legame tra il granito e la cultura contadina, le modificazioni dei sistemi abitativi, il richiamo alle imponenti costruzioni medioevali realizzate con blocchi ben lavorati di questo materiale proveniente dal massiccio dell'Adamello.

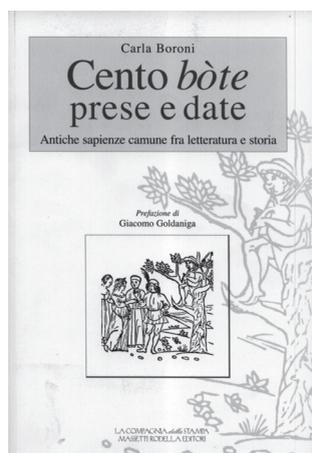
Naturalmente non poteva

mancare una ampia digressione sulla pesantezza del lavoro e sugli effetti devastanti che la polvere respirata produceva. Nei secoli scorsi la silicosi infatti ha provocato in Valle la morte di molte persone e ne ha invalidato altrettante. Molti capitoli riguardano proprio la fatica degli scalpellini, e sugli strumenti che utilizzavano per una professione che, fino a qualche decennio fa, era molto diffusa e consentiva a tanta gente di guadagnarsi da vivere.

Ai testi, come si è detto, si aggiungono le immagini che ci presentano con la loro chiarezza le notevoli abilità con cui, in tempi remoti, si costruivano ponti, si selciavano strade, si realizzavano attrezzi di vita quotidiana.

Il libro si legge volentieri e rende veramente onore ai Nostri "uomini della pietra", come gli autori si prefiggevano.

Tantissime le curiosità che il lettore potrà trovare racchiuse nel volume che da un paio di settimane si può acquistare.



Carla Boroni, Cento bôte prese e date - La Compagnia della Stampa Maisetti Rodella Editrice.

■ Carla Boroni, ricercatrice di Letteratura Italiana presso l'Università Cattolica di Brescia, ha dato alle stampe una sua nuova pubblicazione con cui arricchisce la letteratura popolare dei racconti e delle fiabe di una volta.

Il termine fiabe è probabilmente improprio; Giacomo Goldaniga infatti nella prefazione ci spiega che tale definizione si addice di più a composizioni moderne contaminate da messaggi pubblicitari e dei mass me-

dia. Ecco allora il richiamo alla espressione "bôte" che nei secoli scorsi indicava i racconti dei nonni quando, con i nipotini, ci si intratteneva nelle stalle o intorno ad un focolare.

Racconti genuini, puri, che, come precisa il sottotitolo rappresentano le "Antiche sapienze camune tra letteratura e storia".

E comprensibile quindi che la pubblicazione sia dedicata alla nonna Maddalena, alla mamma Alessandra, ed alle zie Maria ed Ines "perché da loro per prime, afferma l'autrice non nuova a tali ricerche, ho sentito queste storie".

Il libro contiene 90 bôte in italiano e 10 in dialetto, e in buona parte richiamano il ricco repertorio fabulistico camuno. Introdotta da una ampia premessa con cui l'autrice ci fa riscoprire la realtà sociale e culturale di un tempo, le "Cento bôte" hanno anche un fine didascalico. La Boroni infatti si pone un interrogativo: se esse cioè sono desuete e condannate a scomparire. "Non lo crediamo - è la risposta. Anzi aggiunge: "Crediamo che pur essendo scomparse da una sorta di zona razionale dello spirito umano, esse si ostinano a vivere e ad alimentarsi nell'inconscio.

E che da lì, come nel passato, ancora ci parlino".

Si tratta quindi di un patrimonio culturale che non va ignorato, ma perché ciò si verifichi occorre che sia conosciuto soprattutto da coloro che domani, futuri docenti, lo possano trasmettere ai loro studenti.

stici, in occasione del Natale ha proposto ai suoi numerosi estimatori l'ultimo suo lavoro: "Sentieri di luce".

Gli effetti della luce danno ulteriore splendore alle 123 immagini che spaziano lungo la Valle fino al lago d'Isèo per risalire verso il Guglielmo, il Maniva e il Passo Crocedomini. Le spettacolari immagini esplorano rilievi, acque e pianure che nulla hanno da invidiare all'imponente massiccio dell'Adamello e che hanno ancora molto da rivelare, a chi conservi la pazienza di ricercare il punto di osservazione meno scontato: basta, a volte, spostare l'orizzonte di poche decine di metri per immergersi in un mondo che pare ancora inesplorato.

Il volume, ricco di 190 pagine è stato presentato anche a Brescia presso la libreria Tarantola e vuole anche ricordare il centenario della nascita di papà Emilio Veclani che nel 1946 avviò lo studio fotografico di Pontedilegno, gestito oggi dal figlio.

Sostieni
e
Leggi:

GENTE
CAMUNA



Pino Veclani, Sentieri di luce.

■ Pino Veclani, ben noto fotografo di Pontedilegno, autore di numerose pubblicazioni di grande pregio sui temi ambientali e paesaggi-

Notizie in breve dalla Valle

• **L'Unione dei Comuni della Valsaviore** costituita inizialmente dai Comuni di Berzo Demo, Cedegolo, Cevo e Saviore, a cui si sono aggiunti quelli di Malonno, Paisco e Sellero, ha compiuto dieci anni. Tale traguardo è stato occasione di un assembleare incontro presso il Comune di Cevo di tutti gli amministratori per individuare le linee del nuovo bilancio, per una valutazione della efficacia o meno dell'esperienza unitaria, ma soprattutto per approfondire i temi che riguardano alcune recenti disposizioni relative alle modifiche degli enti locali in montagna. La razionalizzazione degli enti per una più efficace gestione delle risorse, soggette purtroppo a disunire, appare il percorso da seguire per la valorizzazione del territorio e porre argine allo spopolamento e all'abbandono della montagna.



• **Il presidente dell'associazione El Teler Lino Balotti, in occasione dell'ultima Assemblée della Comunità Montana, ha consegnato al presidente Sandro Bonomelli lo stemma medioevale della Comunità di Valle, mentre lo storico e studioso di araldica, Marco Foppoli, ha rifatto la storia di questo antico simbolo.**

• **Il Parco dell'Adamello** con sede a Breno è meta di comitive studentesche provenienti da altre province della Regione Lombardia. Le visite rientrano nel programma didattico "Sistema

Parchi" voluto dalla Regione e che, come hanno spiegato il direttore del Parco, Anna Bonnetini, e l'assessore Martino Martinotta, consentono di vivere un'esperienza a contatto con la natura e di avvicinare i più giovani ai valori della montagna e all'importanza della sua salvaguardia. Gli ecosistemi nei parchi sono connessi e interdipendenti a formare un sistema territoriale, gestito e tutelato dalle aree protette, ma, il più delle volte, non conosciuto appieno. Il Parco ripropone le visite anche per il prossimo anno e copre il 60 per cento dei costi per l'accompagnamento delle scolaresche sul territorio.

• **Ciro Berdini, soprattutto per onorare la memoria del papà Boris, apprezzato presidente della sezione di Valle Camonica dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra, è a capo del comitato per la celebrazione a Darfo del 91° anniversario della costituzione. In un convegno si è ricordata "La tragica odissea dei militari italiani in Russia", ma Berdini guarda in particolare alla formazione del museo "Casa della memoria" con lo scopo di ospitare sia il materiale di archivio della sezione camuna e di altre sezioni lombarde, sia gli oggetti e i cimeli pervenuti dalle famiglie di caduti e di militari di guerra.**

• **Gli impianti fotovoltaici, alternativi a quelli che utilizzano gas metano o altri combustibili, stanno prendendo piede anche in Valle Camonica. Con l'obiettivo di preservare l'ambiente naturale che ci circonda, a**

Esine la **Banca Cooperativa Camuna**, ha inaugurato questo tipo di impianto che d'ora in poi fornirà corrente pulita alla sede dell'istituto di credito camuno. Si tratta di un impianto che produrrà 17.100 kilowatt all'anno, una quantità di energia elettrica pari a circa il 40% del fabbisogno della sede esinese.

• **Ponte di Legno accoglierà la prima tappa del Campionato Italiano di motoslitte che avrà inizio l'11 gennaio. Le motoslitte non sono una novità a Ponte di Legno, ma questo appuntamento potrebbe agevolare l'assegnazione di una prova iridata il prossimo anno. L'abbondante coltre di neve del mese scorso consente la preparazione di piste in grado di esaltare lo spettacolo.**

• **Monsignor Francesco Beschi, vescovo ausiliare della diocesi di Brescia ha ufficializzato la nomina dei parroci incaricati di guidare le parrocchie di Incudine e Monno. Don Giacomo Zani sarà il parroco di Monno, ma contemporaneamente continuerà a guidare la parrocchia di Edolo; doppio incarico anche per don Oscar Ziliani al quale, oltre a Vezza d'Oglio, viene affidata la parrocchia di Incudine. Le cerimonie di ingresso previste in gennaio.**

• **Il CSI di Valcamonica, grazie alla sensibilità delle società associate, ha raccolto del materiale sportivo da inviare alla missione di Luvungi in Congo coordinata dal missionario saveriano camuno Padre Gianni Pedrotti. Ne hanno usufruito i ragazzi che frequentano 16**

scuole elementari e superiori cattoliche, due protestanti ed una avventista della parrocchia. I sentimenti di gioia per il dono e la gratitudine per la generosità mostrata sono stati rivolti ai responsabili del CSI dal vice presidente del consiglio pedagogico parrocchiale della missione di Luvungi Mahugo Malanda e presentati durante l'incontro organizzato a Esine dal gruppo missionario "Damiano Mariella".

• **Probabilmente un cavo elettrico nascosto dietro un altare è stata la causa di un incendio che ha provocato gravi danni alla chiesa della Sacca, frazione di Esine. Proprio nei giorni prima di Natale, verso mezzanotte alcuni volontari che lasciavano l'oratorio hanno visto del fumo ed hanno chiamato i Vigili del Fuoco del vicino distaccamento di Darfo. L'intervento tempestivo ha limitato i danni, ma la chiesa è rimasta inagibile e il parroco don Redento Tignonsini qui giunto dopo aver lasciato la comunità terapeutica di Bessimo, ha svolto le funzioni liturgiche delle festività natalizie nel salone dell'oratorio.**



L'interno della Chiesa dopo l'incendio.

• **Francesco Diomaiuta è stato eletto segretario generale della Cisl di Valcamonica e Sebino. Subentra a Bettino Polonioli che, a norma di statu-**



Francesco Diomaiuta.

to ha lasciato l'incarico per aver raggiunto l'età pensionabile, ma che mantiene l'incarico di consigliere generale. L'impegno del neo eletto, originario della provincia di Napoli, è quello di proseguire secondo la linea programmatica di chi lo ha preceduto, ma con l'attenzione dovuta ai nuovi problemi produttivi ed occupazionali che travagliano il Comprensorio. Lo aiuteranno nella segreteria Gianfranco Bertocchi e Sandro Poni.



Prof.ssa Margherita Biondi.

• **All'età di 85 anni è recentemente scomparsa la professoressa Margherita Biondi che nella seconda metà del secolo scorso ha, per alcuni decenni, guidato la scuola media "G. Ungaretti" di Darfo B.T. Figura di notevole prestigio per la sua apprezzata professionalità, per la sua vasta cultura e per la sua rigorosità morale, è stata personaggio di riferimento per alcune generazioni di giovani che hanno nel tempo frequentato la sua scuola, ma anche per tanti docenti e giovani presidi. Ha coperto anche incarichi amministrativi, dando vita nella sua città di Darfo alla biblioteca comunale e dedicandosi poi alla ricerca con la pubblicazione di un libro su Giovanni Abondio, ben noto pittore darfense vissuto a cavallo tra l'ottocento e il novecento.**

La crisi giunge in Valle

Preoccupazione del sindacato per i posti di lavoro

■ Ormai il termine "recessione", a lungo sottaciuto dai massimi esponenti della politica e dell'economia, è entrato senza reticenza alcuna nelle loro dichiarazioni. I dati macroeconomici infatti evidenziano da qualche tempo livelli di attività produttiva più bassi di quelli che si potrebbero ottenere usando completamente ed in maniera efficiente tutte le potenzialità di cui si dispone. Gli effetti sono immediatamente percepibili e riguardano, a seguito della ridotta produzione di beni, la riduzione dell'occupazione o, peggio ancora, la chiusura dell'azienda. Dall'America,

dove si è avvertita per prima, la crisi si è diffusa ovunque coinvolgendo non solo l'Europa, ma anche Paesi in espansione come Cina e Giappone. Gradualmente poi dalle grandi città o aree industrializzate la crisi si diffonde verso la periferia e coinvolge anche la piccola e media industria. Per l'industria manifatturiera in provincia di Brescia nel mese di ottobre si è avuto un vero e proprio crollo rispetto a settembre, prova, anche in chiave locale, degli effetti di una recessione globale. Lo conferma l'indagine condotta dal Centro studi dell'Aib su un campione di 250 imprese associate. In

ottobre infatti la produzione è aumentata solo per 10 imprese su 100 (28 nella rilevazione di settembre), non è variata per 35 (59), è diminuita per 55 (13). Le vendite sul mercato nazionale sono salite per il 13% delle ditte, invariate per il 29%, diminuite per il 58%. Quelle verso i Paesi Ue sono aumentate per il 11%, rimaste stabili per il 46% e scese per il 44%; quelle verso i Paesi extra Ue hanno subito variazioni positive per il 10% del campione, nulle per il 46% e negative per il 44%. La manodopera è aumentata per il 4% delle aziende, rimasta invariata per l'81%, diminuita per il 15%. Così anche in Valle Camonica dove le avvisaglie della recessione hanno indotto le forze sindacali ad approfondire e preoccupate analisi su quanto

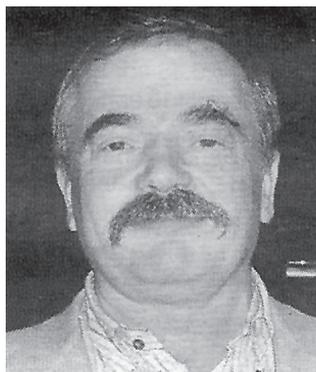
si sta verificando. Lo ha fatto la Cisl camuno-sebina con una riunione a Darfo Boario del Consiglio generale, alla presenza del segretario regionale Roberto Tenaglia. Lo ha fatto la CGIL con lo sciopero del 12 dicembre, non contro qualcuno, come è stato detto, ma per porre l'attenzione sulla grave crisi in cui le aziende tanto che una trentina di esse hanno dovuto far ricorso alla cassa integrazione o a indurre gli operai a ferie forzate. E' emersa una forte preoccupazione per l'incremento sensibile delle difficoltà aziendali che portano ad una pericolosa riduzione dell'occupazione, in particolare sul versante dei contratti a termine e dei lavoratori interinali, oltre che all'utilizzo della cassa integrazione. Da ciò la sollecitazione di poli-

tiche di sostegno e di difesa dei redditi e dei posti di lavoro. La fotografia occupazionale scattata dai sindacati rivela che su 29 aziende con un totale di circa 4500 dipendenti sono state imposte le ferie per sei aziende, mentre un'azienda ha chiesto la cassa integrazione guadagni speciale. Quattro imprese hanno ottenuto la cassa integrazione speciale in deroga, per un totale di 76 lavoratori, due aziende la cassa integrazione ordinaria per 42 dipendenti. E c'è il pericolo di un ulteriore aggravamento della crisi finanziaria. Si tratta di una vera e propria emergenza sociale, per affrontare la quale si chiedono risorse e provvedimenti di sostegno al tessuto produttivo, e ammortizzatori sociali in favore dei lavoratori coinvolti dalla crisi e per la tutela del loro reddito.

Berzo Demo: Un Convegno sull'epatite C

Presentati i risultati dello screening dell'Asl camuna

■ E' trascorso un po' di tempo da quando, nel 2001 Lino Balotti, dopo una sua accurata indagine, evidenziò una eccessiva percentuale di casi di epatite C nel suo Comune Berzo Demo. Nel suo esposto, Balotti denunciava la grave situazione igienico-ambientale che aveva provocato il contagio dell'epatite C e diverse morti, tra i quali numerosi suoi parenti. Naturalmente la notizia suscitò scalpore e preoccupazione nella gente e scetticismo nelle autorità sanitarie, che però cercarono di comprendere le cause del fenomeno tenendo monitorato lo stato di salute della popolazione. L'Asl camuno-sebina organizzò quindi una serie di incontri informativi dedicati alla prevenzione del contagio ed avviò inoltre uno studio avvalendosi della collaborazione di studiosi e ricercatori dell'Università degli studi di Brescia, ma anche dei medici di base del territorio. Le risultanze dello screening, che ha riguardato tutti i 41



Lino Balotti

Comuni della Valle, sono state presentate in un importante convegno che si è tenuto di recente proprio a Berzo Demo ed è emerso che non esiste alcun allarme epatite C. L'incidenza della malattia in Valcamonica, hanno sostenuto i relatori, non si discosta di molto dalle medie nazionali e provinciali, e nel caso di Berzo Demo e di altri comuni nei quali le persone portatrici del virus sono tra il doppio e il triplo del normale, le cause non sarebbero da addebitare a fattori ambientali ma a

pratiche sanitarie poco ortodosse svolte in passato. Un messaggio tranquillizzante per la popolazione quindi, alla quale è stato chiarito che il virus si trasmette esclusivamente col sangue, con rapporti sessuali non protetti e con l'utilizzo di strumenti chirurgici non sterilizzati. E sarebbe stato proprio l'impiego di ferri chirurgici non asettici negli interventi odontotecnici e delle siringhe di vetro che si facevano bollire, ad aver diffuso a Berzo Demo la malattia che ha portato alla tomba decine di persone. Resta comunque il dato preoccupante che le province di Bergamo e Brescia sono tra quelle in cui l'incidenza delle epatopatie è maggiore che nel resto della Lombardia, e che la Valcamonica purtroppo si piazza al vertice per numero medio di tumori, cirrosi e altri malanni minori legati al fegato. Ciò induce a pensare che oltre all'igiene occorre forse monitorare e modificare alcuni stili di vita.

Solidarietà per gli alluvionati del Brasile

■ Solidarietà per gli alluvionati del Brasile. E' attivo da qualche giorno il conto corrente istituito dall'Associazione Trentini nel mondo per raccogliere fondi da destinare ad iniziative di solidarietà nei confronti delle popolazioni di origine trentina, colpite dall'alluvione nello stato di Santa Catarina, in Brasile. Alla fine di novembre infatti piogge torrenziali hanno causato una catastrofica alluvione che ha interessato anche le zone dove vivono i discendenti degli emigrati trentini ed ha provocato centinaia di morti. Una grande mobilitazione c'è stata anche per mettere a disposizione

aiuti materiali: cibo, coperte, vestiti. Il Circolo di Curitiba, nello stato del Paraná, ha fatto da punto di riferimento per il materiale raccolto in quella zona. Altrettanto è avvenuto nel Rio Grande do Sul, Espirito Santo, San Paolo, Minas Gerais e Belo Horizonte. Tutto il materiale è stato poi affidato alla Protezione Civile dei singoli stati, per essere poi consegnato alla Protezione Civile in Santa Catarina. Per contribuire alla campagna di solidarietà, le donazioni vanno versate sul seguente conto aperto presso la Cassa Rurale di Trento, sede di via Belenzani 4:

«Pro-alluvionati Brasile»

Associazione Trentini nel mondo
via Bartolomeo Malfatti, 21 - 38100 Trento

EUR IBAN : IT88W0830401807000007332700
Codice BIC : CCRTIT2T76A

Esine: Realizzate nuove opere pubbliche

In previsione un struttura ricettiva con risorse private

■ L'Amministrazione comunale di Esine conclude il 2008 con la realizzazione di importanti opere tutte finalizzate a migliorare la funzionalità degli spazi e a creare nuove servizi.

Tra queste la copertura di Piazza Falcone e Borsellino molto usata nei mesi estivi per lo svolgimento di varie iniziative e che con il montaggio della copertura fissa viene incrementata la possibilità di maggiore utilizzo e

in sicurezza. Nei mesi scorsi sono stati realizzati interventi importanti come la manutenzione delle strade di montagna e delle malghe, la creazione di nuovi parcheggi, le asfaltature e l'arredo urbano, il miglioramento dell'impianto sportivo comunale.

Per il futuro del Comune, stavolta grazie all'iniziativa di due imprenditori camuni - ricorda il sindaco Fiorino Fenini - stanno iniziando anche i lavori per la realizzazione di

un nuovo centro multiservizi su un'area di circa 13mila mq, un investimento di oltre dieci milioni di euro, che consentirà la costruzione, a ridosso dello svincolo della superstrada, di una struttura alberghiera di 76 posti letto, un ristorante, un piccolo residence, piscina e centro benessere, palestra è centro fitness, sala convegni, unità commerciali e direzionali, studi medici, e 300 posti auto sotterranei.

Per la salute mentale una nuova struttura

Sorgerà nell'area dell'Ospedale, ma sarà una normale abitazione

■ I tre milioni di euro stanziati da Stato, Regione e Fondazione Cariplo verranno utilizzati per una più funzionale ed efficace azione di prevenzione e cura della salute mentale. L'Asl camuna avrà quindi il compito di realizzare all'interno dell'area dell'Ospedale un edificio in cui accogliere i numerosi servizi che riguardano questo delicato settore. Il progetto è stato illustrato dal direttore generale Angelo Foschini con la collaborazione dei tecnici Guglielmo Piccinelli e Alfredo Lamperti. Nel corso della presentazione, dopo aver ringraziato "Alleanza per la salute mentale" di Bienno e "Percorsi

di luce" di Darfo Boario Terme le due Associazioni particolarmente attive e sensibili a tali tematiche, si è voluto precisare che nel pensare a questa struttura si è voluto staccarla il più possibile dalla identificazione con l'Ospedale per accentuare l'immagine di una normale, tranquilla, serena abitazione familiare. Il nuovo centro di salute mentale comprenderà il centro di riabilitazione ad alta assistenza, il centro di assistenza diurna e la neuropsichiatria infantile, e l'unificazione prevista libererà dopo tanti anni le strutture della Pia Fondazione di Malegno, attualmente prestate per l'occorrenza.

I primi 40 anni de "La Cittadina"

Il fondatore Bruno Pellegrinelli ne racconta la storia

■ "La Cittadina" è oggi la tipografia della Valle che utilizza le più moderne tecnologie di stampa gestite da provate professionalità di grafici e tecnici. Già l'immagine esterna del nuovissimo edificio che accoglie l'azienda dà l'idea della modernità e quasi di un'avanguardia architettonica evidenziata dalle vaste vetrate oblique da cui lo sguardo abbraccia buona parte della Valle. Un edificio che sorge nell'area artigianale

del comune di Gianico e che è stato realizzato in poco più di un anno. All'interno poi è immediata la sensazione degli elementi ancor più significativi per una tale azienda, quelli dell'accoglienza del cliente e della funzionalità per gli operatori.

In questa nuova sede, alla cui tolda di comando vi è il fondatore della tipografia Bruno Pellegrinelli coadiuvato dai figli Gianluca e Paolo, oggi, con ruoli diversi, operano 17

dipendenti con un comune obiettivo: trarre dall'esperienza la lezione migliore e dalla tecnologia la massima potenzialità per coniugare con efficacia qualità e costi. L'esperienza ebbe appunto inizio nel 1968 in un modesto laboratorio sorto a Darfo B.T. che proprio in quell'anno, con Decreto del Presidente della Repubblica, era stata insignita del titolo di città. Da tale evento nacque il nome dell'azienda grafica "La Cittadina".

Da allora di passi ne sono stati fatti tanti e, in occasione della celebrazione dei 40 anni, il Presidente, non senza

una motivata emozione, li ha voluti richiamare. Si è infatti gradualmente passati dalla stampa di modulistica all'acquisto nel 1972 della prima offset monocolor, per poi approntare un apposito reparto di pre stampa con grafica e creatività interna; dall'acquisto negli anni '90 di una più moderna macchina a quattro colori all'attuale nuovissima sede di ben 3600 mq. coperti, nella quale ha trovato funzionale collocazione una modernissima "Speedmaster CD 102" a cinque colori con torre di verniciatura. Ben motivate quindi le parole di Bruno Pellegrinelli nel confermare che

l'obiettivo della sua azienda rimarrà quello di innovare nel campo della stampa per poter offrire alla clientela, oltre alle tradizionali lavorazioni, sempre qualcosa di nuovo in modo da consentire che il prodotto possa comunicare con più efficacia e dia un più immediato e apprezzabile impatto visivo.

Per la circostanza l'azienda ha stampato una edizione unica e numerata curata da Eugenio Fontana e Gio Lodovico Baglioni in cui, con accattivanti immagini e piacevoli testi, si racconta buona parte della storia della Valle Camonica.

Il Natale in Valle

Ai riti religiosi si sono aggiunti momenti di folklore, di musica e spettacolo

Il Natale, anche in Valle, è stato vissuto anzitutto con una notevole partecipazione ai riti religiosi celebrati in ogni parrocchia.

La tradizionale messa di mezzanotte, nonostante i rigori invernali, ha visto le chiese ricolmi di fedeli e la presenza di molti giovani.

A dare maggiore solennità alla celebrazione liturgica la presenza un po' ovunque di Cori.

Ai momenti religiosi ne hanno fatto seguito altri con i quali si è voluto creare nelle strade quella particolare atmosfera di festa propria di questi giorni di fine anno. Strade illuminate, alberi addobbati, presepi all'aperto o viventi, e poi musiche, mercatini, fiaccolate hanno dato vivacità e caratterizzato l'intera Valle.

Le abbondanti nevicate di novembre e dicembre hanno poi consentito alle stazioni sciistiche della Valle un avvio di stagione che non si ricordava da tempo.

Gli impianti modernissimi che da Temù portano, come una metropolitana sospesa, a Ponte di Legno e al Tonale, quelli di Montecampione e di Borno hanno funzionato a pieno ritmo e nelle festività natalizie non hanno mancato di essere ulteriore motivo di attrazione.

Diamo di seguito brevi notizie di come il natale è stato preparato in alcuni paesi.

A **Edolo** per il Natale è stata allestita una tensostruttura in Piazza Martiri, e qui si sono svolte la maggior parte delle attività programmate iniziate la vigilia con lo scambio di auguri e proseguite fino all'Epifania con concerti di

diversi complessi, la presentazione del libro di Luigi Maculotti "Mal d'Africa a Capo Verde" e con il ballo di Capodanno per far sì che i giovani evitino di prendere la macchina.

Il valtellinese Giovanni Ongaro raccontare le sue imprese sulle pareti rocciose e sui ghiacci della Patagonia.

A **Veza d'Oglio** il presepio vivente itinerante nelle vie del centro storico ha dato inizio al S. Natale mentre gli alpini offrivano bevande calde.

Tra le altre proposte programmate il concerto del Centenario del corpo musicale "G. Battista Occhi" di Veza d'Oglio e la commedia dialettale dal titolo "I caà de la bisnòna" al Centro eventi Adamello. Escursioni e spettacoli proseguiranno fino ad aprile, ma il 7 febbraio avrà luogo l'evento clou stagionale, ovvero la 9ª edizione della "Caspolada al chiaro di luna".

A **Sonico** il 27 dicembre si svolta la quarta "Caminada de Not", la passeggiata nel territorio comunale con tre punti ristoro: a Rino, in località Croce e al Santuario della Madonna di Pradella con traguardo nel piazzale adiacente il centro Mottinelli.

Le proposte natalizie di **Temù** sono iniziate il 27 dicembre con la fiaccolata a cura delle scuole di sci a cui sono seguiti i fuochi d'artificio e momenti di animazione e musicali.

Da lunedì 29 dicembre e sino al 4 gennaio nel paese sono stati allestiti i "Tabià de Nadal", gli ormai tradizionali mercatini.

Altro appuntamento di rilievo dell'agenda invernale di



Capodiponte: La Pieve di S. Siro.

Temù è la quinta edizione della "Caspolata alpina", in programma domenica 9 marzo.

La Notte bianca ha introdotto a **Breno** le festività di fine anno. Lungo la strada principale, chiusa per l'occasione al traffico, la gente ha trascorso la notte fino alle prime luci dell'alba ascoltando musiche di diverso genere, osservando gli spettacoli di strada o passeggiando tra le immancabili bancarelle.

La sera di Natale poi il Gruppo Filarmonico Lombardo, con i suoi cento orchestrali tra strumentisti e coristi abilmente guidati dal direttore concertatore Silvio Maggioni, ha offerta ai tanti appassionati di musica il tradizionale Concerto, giunto alla 33ª edizione.

Tra i brani presentati uno di Simone Salvetti, compositore brenese degli inizi del secolo scorso, di cui si cerca di recuperare la copiosa produzione.

Un "Concerto di Natale" dell'orchestra da camera A. Vivaldi di Vallecarnonica, diretta anche questa dal maestro Silvio Maggioni, si è tenuto anche ad **Angolo Terme**, dove ha avuto luogo la quinta edizione dei Mercatini di Natale, mentre gli auguri alla comunità sono stati rivolti con lo spettacolo natalizio degli alunni e dei genitori della Scuola materna "Don B. Bendotti".

A **Gianico** gli auguri di Natale alla popolazione sono stati fatti dalla locale banda a cui si sono aggiunti i bambini delle ultime classi della scuola elementare, che dopo alcuni mesi di laboratorio sotto la guida del maestro Guido Poni, hanno fatto sentire le melodie dei loro strumenti.

L'iniziativa è stata inserita nel calendario delle proposte denominate «Due passi sotto l'albero» promosse dal Comune, che hanno visto la

realizzazione di un presepio vivente itinerante nel centro storico del paese e la 17ª edizione della mostra presepi.

Il Natale di **Capo di Ponte** ha cominciato a splendere con la illuminazione della Pieve di S. Siro è proseguito con lo spettacolo musicale de i ragazzi delle elementari e con gli auguri della banda musicale Cav. Uff. Bortolo Ghetti.

Nella ricorrenza di Santo Stefano, patrono di Cemmo presso l'oratorio il comitato «Cemmo 4 porte e 4 piazze» ha offerto momento di giochi e di musica.

Particolarmente seguito il concerto di Natale della centenaria Banda musicale.

I vicoli del centro storico di **Nadro di Ceto** sono stati vivacizzati dalla manifestazione "Arti e mercatini nelle tresende", col patrocinio del Comune e della riserva regionale delle Incisioni Rupersti di Ceto, Cimbergo e Paspardo. Artigiani e artisti creativi hanno presentato i loro lavori.

Per le stradine anche tanta musica con i «Bagheter de la Riviera» di Gardone Riviera e gli Zampognari di Capriolo.

A **Cividate** le iniziative per il Natale sono coincise con la festa del patrono S. Stefano. Il Lungoglio e piazza Fiamme Verdi sono stati invasi dai tradizionali mercatini, mentre una mostra di presepi realizzati dai bambini è stata allestita nella torre medioevale.

Come da tradizione nella nuova sede della Pro loco è avvenuta la consegna del calendario 2009, quest'anno dedicato alle leggende di Cividate. Musiche e danze folcloristiche hanno coinvolto la popolazione per tutto il periodo delle festività.

A **Ono San Pietro**, su inizia-

tiva del parroco don Franco Bontempi, è tornata in scena la 25esima edizione del presepe vivente. In alcune parti del paese sono stati realizzati i villaggi della Palestina. Come nei precedenti allestimenti la partecipazione è stata notevole così come sono state molto apprezzate le scenografie tra le quali si sono mossi decine di figuranti.

Presepe vivente, questa volta con protagonisti i ragazzi e una famiglia del Camerun residente in paese che ha rappresentato Maria, Giuseppe e il Gesù bambino, si è avuto a **Losine**; anche qui la manifestazione, che si è riproposta per la seconda volta, ha riscosso grande successo.

Presepi tradizionali invece a **Novelle di Sellero** per iniziativa del gruppo Volontari, mentre a **Cimbergo** il gruppo dei giovani con circa quaranta comparse hanno rievocato gli antichi mestieri.

Ossimo Superiore ha ospitato l'ottava edizione della "Sagra del porsèl" e la sesta "Festa del lardo", doppio appuntamento di fine anno consacrato alla tradizione culinaria contadina e promosso dalla Pro loco.

Il programma ha previsto anche dimostrazioni del lavoro del norcino, presentazioni di salumi e altri prodotti derivanti dalla lavorazione della carne di maiale e lo spettacolo folcloristico del gruppo "Notér de Berghem" e lo show dei «Cugini di montagna».

A **Lozio**, nella sala "Alla Fontana" della frazione di Villa si è tenuta una mostra pittorica soprattutto dedicata all'artista Giovanni Sangalli, le cui opere sono tornate sull'altipiano dopo oltre 40 anni dalla mostra di Borno. Negli stessi locali, il giorno di S. Stefano si è esibito il quartetto Kaffebaum.



Villa di Lozio: Alcuni quadri della mostra.



Breno: Il Gruppo Filarmonico Lombardo con il tenore G. Paris, la mezzosoprano E. Ravizza, il direttore S. Maggioni e il direttore del Coro.

Bellini si è fermato a 65 miglia dell'Australia

Dopo 295 giorni da solo nel Pacifico, l'intervento dei soccorritori

■ Nel numero di marzo dello scorso anno avevamo dato notizia della nuova impresa che Alex Bellini, 30 anni, navigatore solitario si era accinto ad intraprendere. Partito infatti il 21 febbraio dal Perù intendeva attraversare da solo con una barca a remi il Pacifico e poi approdare in Australia.

Abbiamo seguito tramite internet tale avventura che ha veramente dell'incredibile e, col passare dei mesi, nonostante le traversie, le avversità e i contrattempi lo vedevamo sempre più avvicinarsi alla meta.

Purtroppo a solo 65 miglia dall'arrivo, poco più di due giorni di navigazione rispetto ai 295 trascorsi in mare, ha dovuto chiedere aiuto.

Un viaggio così massacrante lo aveva fisicamente sfinito e il suo staff ha deciso di ritenere conclusa la traversata anche a causa delle non perfette condizioni metereologiche.

È stato soccorso e portato al porto australiano di Newcastle, dove lo attendeva la moglie Francesca che era stata avvertita da Bellini delle difficoltà dell'ultimo



Alex Bellini il navigatore solitario dell'Aprica.

tratto; la polizia ha allora inviato una nave e il servizio di soccorso australiano un aereo per cercarlo, ma alla fine è stata un'imbarcazione neozelandese a recuperarlo. Rimane comunque il record dei giorni trascorsi in acqua e soprattutto non viene meno la motivazione di imprese che hanno veramente dell'epico. Alla domanda spesso rivolta gli del perché avesse scelto di compiere viaggi così rischiosi e oltre il limite delle umane possibilità, questa la risposta: "Si tratta di emozioni e

per tanto è sempre difficile intendersi.

Lo faccio perché mi sento bene, perché riesco a vivere ed impegnarmi a vivere al 100% così come non riesco a fare a terra. Lo faccio perché mi viene estremamente facile impegnarmi in quello che altri trovano difficile solo da pensare. E poi, dopo tutto, un viaggio si giustifica da sé!" Intanto l'Aprica, suo paese d'origine, lo ha accolto con una intera giornata di festa in suo onore e con la conclusiva fiaccolata dei 41 maestri di sci.

"Voli" premiato dal Ministero della Pubblica amministrazione

La Rete civica camuna voluta dal Bim serve 48 Comuni

■ Si calcola che siano più di 3.000 le visite giornaliere al sito di "Voli" che il Consorzio Bim, tramite la "Rete civica della Valle Camonica", ha reso disponibile ad una serie di soggetti che operano in diversi settori della Pubblica Amministrazione, ma anche di settori privati. La qualità e l'importante servizio che essa rende ad un così vasto territorio, sono stati particolarmente apprezzati anche dal Ministero per la Pubblica amministrazione e l'innovazione che lo ha inserito tra i cento «casi» di buona amministrazione. Motivata quindi la soddisfazione del presidente Edoardo Mensi, dell'assessore Franco Monchieri, del direttore Riccardo Ciotti e di quanti hanno contribuito con la loro professionalità al successo della rete. Ad oggi il progetto globale è articolato in quattro microaree: la rete civica della Valle Camonica, il portale della pubblica amministrazione locale (Pal)



Breno: La sede del Consorzio Bim.

della Valle, Intranet Pal ed infine il portale turistico. Il riconoscimento del ministero premia la capacità del Bim nell'attivazione dei servizi e della comunicazione per 48 Comuni con un unico centro di spesa. Tra gli ultimi progetti avviati quello di Scuola-Voli, in collaborazione con il Centro di coordinamento dei servizi scolastici e 25 scuole del

territorio. Il direttore Ciotti, riferendosi al riconoscimento del Ministero, lo ha ritenuto un premio indirizzato ad un intero territorio, dove si è scelto di utilizzare la tecnologia come strumento per migliorare le attività quotidiane della Pubblica Amministrazione e contribuire alla informazione in tempo reale e con essa allo sviluppo della Valle.

Il Parco Adamello ha compiuto 25 anni

Il n° 3 di Intervalli ne racconta la storia

■ Per la particolare ricorrenza era doveroso che si promuovesse un momento di richiamo al percorso dell'Ente Parco in questi cinque lustri, una occasione di riflessione su quanto si è fatto, ma anche uno sguardo al prossimo futuro. Per questo la neo-direttrice Anna Bonettini ha organizzato un interessante Convegno che si è tenuto al Centro Congressi di Boario Terme, nel corso del quale, col succedersi delle relazioni, i convenuti, non molti per la verità, hanno potuto effettivamente recuperare il passato e trovare interessanti proposte per gli anni a venire. Il Parco Adamello, come peraltro avviene quando si introducono delle restrizioni all'uso del territorio, ha avuto una gestazione difficile ed ancora oggi il rapporto tra tutela e preservazione del territorio ed esigenze di sviluppo e valorizzazione dello stesso, si mantiene su un equilibrio non sempre particolarmente stabile. Tuttavia, grazie anche alla professionalità degli addetti ai lavori e alla responsabilità degli Enti che del Parco fanno parte, i due obiettivi hanno potuto perseguirsi ed i risultati sono stati soddisfacenti. Alle numerose relazioni del Convegno ha fatto da prologo il n° 3 della rivista "Intervalli", quadrimestrale del Sistema Culturale di Valle Camonica, supplemento di questo Notiziario. Introdotto dall'editoriale del presidente della Comunità Montana Alessandro Bonomelli, che con un pizzico di orgoglio rivendica agli amministratori della Valle la scelta di istituire questa vasta area protetta e la sensibilità e volontà di renderla concretamente operativa, il discorso si dipana con il recupero di alcuni scritti di autori dell'800 e poi con le opinioni a confronto dell'assessore al Parco Martino Martinotta e di Alberto Rizzi, assessore del Comune di Vezza d'Oglio che annota come il processo istitutivo del Parco sia avvenuto senza il necessario coinvolgimento delle popolazioni e non avendo ricercato la giusta integrazione tra le esigenze di conservazione e quelle di sfruttamento delle risorse. I numerosi altri articoli spiegano i difficili passaggi procedurali politici e tecnici nella approvazione del Piano territoriale e dei regolamenti (N. Stivala - F. Borriello), i raccordi con la Carta Europea



del turismo sostenibile (V. Zago), il raccordo del Parco con le aree archeologiche in esso comprese (F. Fedele) ed altre testimonianze tra cui quella del Card. Giovan Battista Re che ricorda le due venute in Adamello di Giovanni Paolo II: una prima volta il 16 e 17 luglio 1984, insieme al Presidente Pertini soggiornò al rifugio della Lobbia Alta "Ai Caduti dell'Adamello", e poi in occasione del 25° Pellegrinaggio su invito del Presidente degli Alpini Camuni Gianni De Giuli. Naturalmente non potevano mancare i contributi di Vittorio Ducoli, direttore del parco fino alla metà dello scorso anno e di Anna Bonettini che oggi lo sostituisce, ma che da 12 anni segue con passione buona parte dei progetti realizzati. Nei loro scritti affiora evidente la particolare passione con cui hanno affrontato i difficili passi iniziali, ma anche la soddisfazione per i concreti risultati ottenuti e per aver visto, nel tempo, l'opinione pubblica più sensibile al rispetto dell'ambiente e più collaborativa.

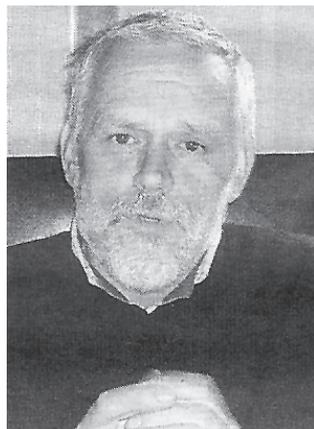


Il vasto versante della Valle Camonica compreso nel parco, la cui estensione supera 510 km², dal Passo del Tonale al Passo di Crocedomini.

Breno: Il Consorzio Bim ritrova la maggioranza

Una commissione proporrà modifiche allo Statuto

■ Dopo le accese polemiche che nei mesi scorsi avevano provocato le annunciate dimissioni di alcuni Consiglieri, la non approvazione del bilancio da parte della stessa maggioranza ed il rinvio dell'Assemblea del Consorzio Bim, ora sembra che tutto si sia appianato e nella riunione assembleare di fine anno il presidente Mensi ha visto ricomporsi la sua maggioranza con l'impegno di portare a termine il mandato fino al rinnovo degli organi che avverrà a seguito delle elezioni amministrative del 6 e 7 giugno prossimo. Questa ritrovata concordia è stata determinata dall'entrata nel Consiglio d'amministrazione dell'Ente di Antonio Albertel-



Edoardo Mensi, attuale Presidente del Bim di Valle Camonica.

li, ex sindaco di Cedegolo e segretario di zona dello Sdi, al posto di Franco Monchieri. In tal modo il gruppo assem-

bleare "I Camuni" darà il proprio contributo alla revisione dello statuto e all'elaborazione di una proposta circa il futuro ruolo del Bim.

Se tale nomina ha avuto il consenso della maggioranza, ben diverso è stato il giudizio delle opposizioni che con gli interventi dei sindaci di Cividate e di Angelo Franco Gelfi e Mario Maisetti hanno espresso la loro disapprovazione per questi accomodamenti ed hanno rinunciato a collaborare nella ridefinizione delle nuove regole.

Maisetti peraltro, quale rappresentante della Lega Nord, è sostenitore di una proposta di legge per lo scioglimento dei Consorzi presentata dal suo partito.

Certificazione energetica per gli edifici pubblici della Val Savio

Risparmio e tutela dell'ambiente gli obiettivi

■ La necessità di contenere lo spreco di prodotti petroliferi e di utilizzare energie pulite oltre che il dovere di rispettare leggi nazionali e regionali che impongono la certificazione energetica agli edifici nuovi e ristrutturati di proprietà comunale, hanno indotto i 7 Comuni della Valsavio a progettare interventi a ciò mirati.

Le proprietà immobiliari di Cevo, Berzo Demo, Cedegolo, Malonno, Paisco Loveno, Savio e Sellero sono state così sottoposte ad una vera e propria diagnosi per valutare le condizioni degli isolanti, delle infiltrazioni di umidità, delle crepe, degli impianti di riscaldamento e dello spessore dei muri.

Una volta ottenuti il risultati si definirà il piano di miglio-

ramento, con l'avvio di forme di energia rinnovabile. In questo modo si intende non solo creare le condizioni per un minore inquinamento dell'ambiente circostante, ma anche contenere i costi e quindi certificare gli edifici.

Il progetto è stato finanziato per 50 mila euro dalla Fondazione Cariplo in quanto - come ha dichiarato Pierluigi Mottinelli, presidente dell'Unione dei Comuni e sindaco di Cedegolo, si iscrive nella politica di valorizzazione dell'energia, che da tempo si sta portando avanti sul territorio, che oltre all'energia idroelettrica vuole sperimentare anche il fotovoltaico e il geotermico.

Per raggiungere tali risultati si è anche prevista la formazione dei dipendenti.

Bienno: Va a fuoco un'antica abitazione

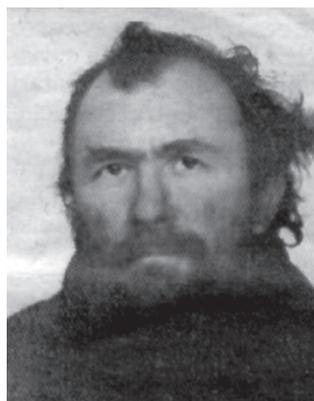
Perde la vita Ermanno Mello. Incendio anche a Galleno

■ Un edificio di tre piani nel centro storico di Bienno è andato letteralmente distrutto da un improvviso incendio scoppiato nella tarda sera di lunedì 29 dicembre.

Il fumo che usciva dall'immobile ha fatto scattare l'allarme e l'intervento di Vigili del Fuoco del vicino distaccamento di Darfo, ma anche da Breno e Brescia, è stato immediato.

Dopo aver domato le fiamme si sono avventurati all'interno dove purtroppo hanno scoperto il corpo senza vita del proprietario il 66enne Ermanno Mello.

L'abitazione è tra le più antiche del paese, si trova a ridosso della chiesa e aveva pregevoli affreschi del '500.



Ermanno Mello.

Anche il proprietario, che abitava da solo l'immobile dopo la scomparsa della mamma Margherita ex staffetta partigiana, era conosciuto a Bienno per la sua originalità.

Raccoglieva oggetti in giro

e li stipava proprio nell'abitazione. Il 66enne parlava l'Esperanto e era appassionato di culti celtici. Aveva iniziato gli studi all'università a Milano, a cavallo del '68. Poi aveva scelto di dedicarsi al lavoro, ed era diventato netturbo Asm. Ermanno lascia il fratello Ennio, 56 anni, e la sorella Maria Giovanna.

Intervento dei Vigili del Fuoco anche a Galleno, frazione di Corteno Golgi, per spegnere l'incendio divampato in una casa vacanza che ospitava dei giovani, alcuni dei quali si sono calati dalle finestre per non rimanere intossicati. Per fortuna tutto si è risolto sono danni alle persone, non così per l'edificio andato quasi distrutto.



Il Municipio di Cedegolo.

Incudine: Scoppia incendio in una abitazione

Muore avvolta dalle fiamme donna di 72 anni

■ L'abitudine a compiere certi gesti o una fatale disattenzione sono purtroppo costati la vita a Domenica Zani, un'anziana signora di 72 anni abitante a Incudine in contrada Vago.

A causarne la morte è infatti stata la fiamma uscita da una stufa che la donna si accingeva ad accendere, magari usando del liquido infiammabile oppure un improvviso malore.

Il ritorno di fiamma è molto

probabile che l'abbia avvolta e i fumi conseguenti all'incendio l'abbiano asfissata. L'allarme è stato lanciato da un uomo che, transitando nella stretta viuzza, ha visto del fumo nero uscire dalla finestra.

E' così intervenuto il figlio Giovanni che è riuscito, rischiando egli stesso non poco, a trascinare fuori dal locale il corpo esanime e ad adagiarlo sul pianerottolo.

I sanitari giunti nel frattempo



Domenica Zani.

da Edolo hanno cercato di rianimarla.

Per diversi minuti, alternandosi a coppie, si sono adoperati per cercare di far tornare a battere il suo cuore, ma purtroppo tutto è risultato vano. Allo spegnimento dell'incendio, ormai estesosi a tutti i locali, hanno provveduto i Vigili del fuoco giunti in forze da Edolo e da Darfo.

Domenica Zani vedova da una quindicina di anni, aveva perso dieci anni fa per una

grave malattia anche il figlio Angelo, all'epoca 40enne. Proprio lunedì l'anziana signora aveva festeggiato il 72esimo compleanno insieme al figlio Giovanni e ai familiari, proprietari dell'appartamento al secondo piano.

La tragica fine dell'anziana donna ha suscitato vivo cordoglio nelle poche centinaia di persone del piccolo borgo dell'alta Valle Camonica.

«A2A» potrà diventare presto partner di Vallecamonica Servizi

Una integrazione che rivoluziona l'attuale gestione dei servizi

■ A seguito di una unanime volontà degli azionisti, l'Assemblea della società Vallecamonica Servizi con sede a Darfo ha approvato la scelta di "A2A", l'Azienda costituita lo scorso anno a seguito della fusione tra le due grandi società di servizi di Brescia e Milano, fra i quattro potenziali interessati, per

l'operazione di aggregazione. Nei prossimi due mesi seguirà la fase di elaborazione vera e propria del progetto per valutare se proseguire l'operazione e dare il via definitivo. Il processo di aggregazione riguarda la gestione di quattro rami d'attività: distribuzione e acquisto-vendita di gas, igiene urbana e acquisto-vendita

di energia elettrica.

Il Cda del Consorzio, a seguito del mandato ricevuto e dopo avere vagliato le possibilità che il mercato offriva, ha scelto il colosso nato dall'integrazione tra Asm e Aem. Se l'operazione andrà a buon fine per Vallecamonica Servizi si prospetta una vera e propria rivoluzione.

Comuni non serviti da depuratore

La Suprema Corte impone la restituzione delle tasse ai contribuenti

■ Sì, è proprio una brutta tegola quella che coinvolge anche alcuni Comuni della Valle che, nel rispetto di leggi in vigore hanno chiesto ai propri cittadini una tassa sulla depurazione delle acque pur in mancanza di tale servizio. Infatti una recente sentenza della Corte Costituzionale, la n° 335 del 10 ottobre 2008, dichiara incostituzionale tale legge ed obbliga i Comuni al rimborso ai contribuenti della somma da essi versata negli ultimi 10 anni. In Valle i Comuni

coinvolti da tale nuova disposizione sono: Edolo, Sonico, Malonno, Cedegolo e le frazioni di Andrista (Cervo), Ponte e Valle (Saviore dell'Adamello). Nell'attesa che da parte del Governo giungano indicazioni o provvedimenti sul da farsi, i Comuni interessati, soprattutto se il denaro che doveva essere accantonato anno dopo anno per realizzare l'impianto di trattamento delle acque reflue, è stato impegnato per altre opere pubbliche, si trovano in grosse difficoltà ad

adempiere a quanto prescritto dalla sentenza. L'attuazione della norma poi, oltre a complicare non poco la vita negli uffici preposti che dovranno estrapolare dalle bollette la quota relativa alla depurazione, mette anche a rischio il depuratore consortile, che dovrebbe ripulire gli scarichi di Edolo, Sonico e Malonno, per la cui realizzazione, negli ultimi 14 anni, i Comuni hanno incamerato i fondi raddoppiando in sostanza le tariffe dell'acqua ai cittadini.

Da Sonico in Etiopia

Tre volontari in aiuto ai bambini di strada

■ In molti comuni della Valle Camonica frequentemente si avviano iniziative a sostegno di lontane Missioni sparse nel mondo.

Ciò è frequentemente dovuto al fatto che proprio da qui sono partiti molti religiosi e religiose per il loro ministero a favore di tante persone, soprattutto giovani, che vivono nella più profonda indigenza e senza alcun supporto culturale e sanitario.

Le loro relazioni con i paesi d'origine generano gruppi di sostegno che si manifesta in modi diversi.

A Sonico, tale generosità ha indotto tre volontari a trasferirsi per un mese in Etiopia

per aiutare a completare le strutture di un centro che tra qualche settimana accoglierà un centinaio di piccoli orfani. La nuova casa dei bambini di strada è stata realizzata da padre Angelo, un sacerdote originario di Pesaro, che ha preso i voti qualche anno fa dopo la morte della moglie, e verrà gestita da don Antonio Mazzi il fondatore delle comunità Exodus.

Il trio comprendeva Fortunato Pogna, responsabile della casa di Enzino di Sonico, una struttura che ospita diverse persone con problemi di droga e alcool, la moglie Libera e Renata Pedrotti, assessore ai servizi sociali del comune



L'edificio realizzato dai volontari.

di Sonico. Durante il loro soggiorno, oltre a lavorare in cantiere nelle finiture del fabbricato, si sono adoperati per assistere i bambini malati. Un posto bellissimo, dove la natura è ancora incontaminata, ma dove la gente è poverissima e purtroppo muore di fame, hanno raccontato. Un'esperienza positiva che ha lasciato ricordi indelebili e soprattutto gli sguardi penetranti e commoventi dei bambini e la grande umanità della gente nonostante si trovi in grandissima miseria.

Ermes Gatti è "andato avanti"

Il Comandante delle Fiamme Verdi si è spento all'età di 86 anni



Ermes Gatti.

■ Si è spento dopo una breve malattia il 28 dicembre scorso Ermes Gatti, figura storica della Resistenza bresciana e camuna, alpino e presidente provinciale delle Fiamme Verdi. La sua morte lascia un vuoto nella città e nella provincia che difficilmente potrà essere colmato. Classe 1922, educato come tutti i suoi coetanei secondo la dottrina fascista, dopo l'8 settembre scelse la lotta partigiana e con le Fiamme Verdi prese parte alle battaglie del Mortirolo.

Il dovere della testimonianza, l'amore per la verità dei fatti, la passione per l'affermazione di valori e principi per cui tanti giovani hanno donato la loro vita, il dovere morale e civile della memoria sono certo tra i motivi che hanno sollecitato Ermes Gatti, nel corso della sua lunga attività, a rendersi disponibile con la testimonianza orale e scritta per dare ai ragazzi, ai giovani di oggi e di domani una opportunità in più per capire come sono andate le cose, per aiutarli a conoscere cosa è capitato ai loro coetanei di allora, per sostenerli nelle valutazioni storiche, tenuto conto di un certo revisionismo che purtroppo serpeggia e che, attraverso alcuni mezzi di informazione, tende a uniformare ogni cosa e a giustificare tutto.

È sono proprio queste sue testimonianze che colmano, almeno in parte, il vuoto della sua scomparsa e ci fanno ben sperare che la sua voce, la sua passione non siano perse del tutto.

Tra i tanti riconoscimenti

per il suo impegno ricordiamo l'assegnazione nel 2006 del Premio Bulloni da parte del Comune di Brescia in quanto "inesausto testimone dell'esperienza resistenziale nelle scuole, amministratore pubblico, ma soprattutto divulgatore dei valori della Resistenza". Nello scorso mese di ottobre poi il Comune di Castegnato gli aveva conferito la cittadinanza onoraria.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile
per l'emigrato Camuno:
Direttore:
Nicola Stivala

Direttore responsabile:
Enrico Tarsia

Redazione:
Nicola Stivala

Autorizzazione
Tribunale di Brescia
n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e
Amministrazione
25043 BRENO (Bs) Italia
P.za Tassara, 3 c/o C.M.
Tel. 335.5788010
Fax 0364.321091
E.mail: gentecamuna@culture.
voli.bs.it
Web: www.gentecamuna.it

Stampa:
Tip. Camuna s.p.a.
Breno (Bs)



Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana